

Quasi mille ospiti con una capienza di 350. I carabinieri: turni di lavoro massacranti

Il centro d'accoglienza di Lampedusa è ancora pieno

■ Il centro di prima accoglienza dell'isola di Lampedusa è di nuovo pieno: era stato svuotato in fretta e furia per evitare che della cosa potesse parlare Matteo Salvini, che nei giorni scorsi ha visitato l'hotspot, ma com'era peraltro prevedibile gli sbarchi sono proseguiti. Sono 117 i migranti che sono stati soccorsi durante la notte fra domenica e lunedì a 14 miglia dal porto di Lampedusa da una motovedetta della Guardia costiera. Erano a bordo di una lancia libica di 10 metri, partita da Zawia. Si tratta principalmente di bengalesi, etiopi ed egiziani. Quattro di loro sono stati portati al Poliambulatorio per medicazioni, scabbia e Tbc. Si è trattato del quarto sbarco di domenica, per un totale di 234 migranti arrivati.

Sempre nella serata di domenica, 242 migranti sono stati trasferiti dall'hotspot dell'isola a Mazara del Vallo con la nave Pietro Novelli, noleggiata dal ministero dell'Interno per facilitare proprio i trasferimenti. Attualmente, nella struttura di primissima accoglienza di Lampedusa ci sono 964 persone, a fronte di 350 posti disponibili.

La situazione sull'isola è piuttosto tesa. È stata anche danneggiata la Porta d'Europa, l'opera dell'artista Mimmo Paladino simbolo della rinascita dedicata a tutti i migranti che hanno trovato la morte nel Mediterraneo. Qualcuno ha staccato i decori, scaraventandoli a terra. L'opera, inaugurata nel 2008, era stata di recente restaurata.

Peraltro, da segnalare anche le rimostranze delle forze

dell'ordine che lavorano sull'isola. Unarma, associazione nazionale sindacale dei carabinieri che dal 1993 tutela i diritti dell'Arma, racconta che i carabinieri impegnati nella gestione degli sbarchi proprio a Lampedusa e nei trasferimenti dei migranti dal mare alle coste italiane sono infatti sottoposti a turni massacranti di oltre 24 ore dal momento in cui attaccano il turno notturno fino al giorno dopo, senza potersi riposare, cambiare d'abito o semplicemente sedere mentre attendono di staccare dal turno. «Non c'è concesso riposare né prima, né dopo il servizio notturno», racconta un carabiniere di stanza a Lampedusa e ascoltato da Unarma.

ANT.TOD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'hotspot di Lampedusa

